

GIULIETTA, ROMEO E I MOTIVI DELL' AMORE

OPERA TEATRALE PER 22 FIATI, 2 ATTORI E 22 SCATOLONI

La più celebre storia d'amore recitata attraverso le musiche dei grandi autori
Parole di Shakespaere, musiche di Bellini, Gounod, Tchaikovsky, Berlioz, Prokofiev,

atto unico di teatro-concerto tratto dal "Romeo e Giulietta"
con l' **ORCHESTRA DI FIATI HARMONIE** diretta dal maestro **Renato Perrotta**
adattamento originale e regia di **Andrea Castelletti**
con Pamela Occhipinti e Alberto Castelletti
luci **Vincenzo Raponi** - consulenza artistica di **Paolo Panizza**
(durata 90 min)

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo si basa sull'idea di eseguire teatralmente la musica dei grandi compositori che si sono ispirati alla vicenda dei due amanti veronesi, dove ciascun brano selezionato è rappresentativo di uno specifico passaggio della storia.

I brani vengono arrangiati originalmente per un'orchestra di fiati, composta da 22 elementi tra legni, ottoni e percussioni.

La storia viene narrata ed interpretata da due soli attori, Giulietta e Romeo, che si alternano alle musiche ovvero recitano su di esse, a seconda del passaggio.

La trama viene raccontata nei suoi punti salienti con le stesse parole di Shakespeare, lasciando lo spazio alla musica che illustra, attraverso le emozioni, le vicissitudini dei due amanti.

L'orchestra, disseminata su pedane in scena, quando non esegue funge da elemento scenografico funzionale. Alle spalle dell'orchestra sta un grande schermo, che viene colorato di forti tinte a seconda della scena, facendo risultare gli orchestrali una schiera di ombre in controluce. Sullo schermo vengono inoltre proiettate frasi topiche e poetiche del testo, sia in italiano che nell'inglese di Shakespeare.

MOTIVI DI INTERESSE

Lo spettacolo spicca per originalità. Per la prima volta infatti vengono eseguiti antologicamente i diversi grandi componimenti ispirati ai due amanti veronesi, il tutto con la magica suggestione di un'orchestra di soli fiati.

Tuttavia non si tratta di uno concerto con "letture" del testo, ma uno spettacolo teatrale vero e proprio, dove l'elemento musicale e l'elemento teatrale vengono fusi in un unicum scenico.

Inoltre si evidenzia che, grazie ai tre elementi di

- i - universalità del linguaggio musicale,
- ii - didascalica costruzione delle scene,
- iii - videoproiezione delle battute topiche anche in inglese,

lo spettacolo è fruibile da qualsiasi pubblico, anche straniero, potendosi quindi offrire anche ai turisti ospitati sul nostro territorio, ovvero essere replicato all'estero.

DRAMMATURGIA E REGIA

All'inizio i 22 orchestrali entrano in scena alla spicciolata dalle quinte, ciascuno recando nelle mani uno scatolone. Ogni scatolone è diverso per dimensioni e proporzioni. I 22 elementi vagano per il palco, come spaesati e guardandosi attorno, riempiendo il palco con la loro lenta e cinematografica presenza. Una musica magica accompagna questa scena surreale, sottolineata da particolari luci. Dopo qualche istante depositano a terra il loro scatolone, da cui vengono estratte trombe, tromboni, oboi, tube, ecc. Prendono quindi tutti posto sulle pedane color legno-neutro disseminate sul palco. Gli scatoloni dalla svariate forme rimarranno aperti sparsi ovunque sul palco. Col diradarsi degli orchestrali che vanno a prender posto, ecco che appaiono a terra, tra gli scatoloni, i corpi inanimati di due attori: Giulietta e Romeo. La storia parte dalla fine: loro sono morti.

Da terra, si sveglia prima uno, dopo qualche istante l'altro. Non sanno bene dove sono, chi sono, cosa sia successo. Lentamente però incominciano a ricordare, a sprazzi; con qualche incertezza si riconoscono, ricostruiscono gli ultimi accadimenti... Capiscono che sono morti, forse, o forse no... non si sa... non ricordano... Ma si amano... hanno paura, ma sono lieti... lieti di essere insieme in quella strana situazione sospesa nel nulla... Mano a mano che la loro conversazione procede emergono pezzi del puzzle... Ad un certo punto Romeo ha un fulmineo ricordo-visione, sale su uno scatolone (opportunitamente reso praticabile con una anima interna in legno) e declama teatralmente l'incipit della tragedia "Siamo nella bella Verona, dove due famiglie di pari nobiltà...".

Da qui in poi, un po' per gioco, un po' per cercare di capire cosa sia successo, ma sempre con divertimento e leggerezza, i due - Romeo e Giulietta - fanno emergere brandelli degli accadimenti, raccontano l'uno all'altro ed a sé stessi cosa è successo, di quello che ricordano. Via via la memoria gli riporta a galla tutto e i quadri sono molto precisi e recitati così come il Creatore Shakespeare li ha scritti.

In loro non c'è l'angoscia della (presunta) morte, ma solo leggerezza e felicità spensierata, di essere insieme, di aver terminato di tribolare nella vita terrena veronese e di essere per sempre insieme, per sempre ad amarsi e giocare....

Ma i due non sono sempre gai e leggeri, anzi. I momenti che ricordano (e re-interpretano) che sono di grande pathos (amore, paura, tormento) vengono restituiti con intensa emozionalità, mettendo da parte i lazzi e la gaiezza, e ritornando a rivivere le medesime emozioni vissute (in una sorta di gioco al psico-dramma).

In tal maniera, grazie ai loro ricordi che affiorano, la storia viene interamente e linearmente raccontata e spiegata, dal principio alla fine, al punto da renderla comprensibile anche a chi non la conoscesse.

In questo gioco teatrale gli scatoloni di volta in volta vengono utilizzati per andare a comporre il balcone, la sala da ballo di palazzo Capuleti, il convento di fra Lorenzo, una piazza di Verona, la camera di Giulietta, la tomba. I due attori, in un gaio e divertente gioco teatrale, nel mentre della recitazione e/o musica, spostano gli scatoloni, impilandoli e distribuendoli, per costruire la scena, che rimane comunque un semplice accenno astratto e naïf di un balcone, di una piazza, ecc. Per questo gli scatoloni sono grandi e piccoli, stretti e lunghi, ecc, alcuni sono praticabili, altri presentano un lato colorato a tinte pastelli (verde, rosso, azzurro, giallo, ...) in modo da offrire qualche accenno materico alla costruzione.

PROFESSIONALITA' COINVOLTE

★RENATO ANTONIO PERROTTA. Direttore d'orchestra

Nato a Buenos Aires, Argentina. Nel 1983 Renato Perrotta si è diplomato con pieni voti e la lode in flauto presso il Conservatorio Nacional de Música de Buenos Aires. Nel 2006 ottiene il diploma di laurea di II livello in Flauto, indirizzo solistico, laureandosi col massimo dei voti al Conservatorio di Vicenza. Ha studiato direzione d'orchestra con l'eminente direttore bulgaro Ludmil Descev, diplomandosi con il massimo della votazione presso l'Istituto di Musica "A. Benvenuti" di Conegliano Veneto nel 1991. Ha seguito i corsi di perfezionamento per direttori d'orchestra tenuti da Yuri Ahronovitch. Ha lavorato come direttore assistente nelle esecuzioni de Il Trovatore e Aida al Teatro di Odessa (Ukraina) e Cavalleria Rusticana al Teatro di Jassy (Moldavia). Ha studiato per due anni con Vram Tchiftchian, costruendo un solido repertorio di opere liriche e musica sinfonica. Il suo debutto in Italia come direttore d'opera lirica risale al 2000, al Teatro Mancinelli di Orvieto con "Le Nozze di Figaro", regia di Beppe De Tomasi. Nel periodo 1996-2000 dirige la Schola Cantorum "J. Foroni" di Verona e crea l'Orchestra da Camera L'Estro Armonico e la Orchestra di Fiati Harmonie..

★L'ORCHESTRA DI FIATI HARMONIE

L'Orchestra di Fiati Harmonie - nata nel 1996 a Verona - si dedica all'attività di concerti di musica classica. I musicisti di Harmonie, assieme al loro direttore Renato Perrotta, eseguono musiche appositamente orchestrate, dove le parti di ogni famiglia strumentale - legni, ottoni e percussioni - sono perfettamente equilibrate tra di loro. Questa concezione di misura e proporzionalità tra i diversi strumenti, di stampo prettamente classico, fa di Harmonie una vera orchestra di strumenti a fiato.

Già dai primi concerti, Harmonie si distingue per l'accuratezza delle orchestrazioni, l'equilibrio tra legni e ottoni, la cura particolare della qualità del suono oltre che per l'elevata sensibilità interpretativa del direttore, Renato Perrotta.

Nel 1999, insieme alla Schola Cantorum "J. Foroni" di Verona, Harmonie esegue la Deutsche Messe di Schubert e Jesus bleibet meine Freunde, dalla Cantata n° 147 di Bach. Nel 2000, nella cornice suggestiva della Pieve Romanica di San Floriano (VR), Harmonie esegue un programma interamente dedicato a brani di carattere "sacro", con autori quali Bach, Schumann e Franck. Nel 2008 Harmonie tiene un concerto nella chiesa di San Bernardino, a Verona. Il

programma spazia da Bach (Toccatà e Fuga in re minore) a Shostakovich (Jazz Suite n° 2), passando per Rimsky-Korsakov (Il Volo del Calabrone) e Weill (L'Opera da Tre Soldi).

www.orchestraharmone.it

★ **ANDREA CASTELLETTI. Regista**

Regista del Teatro Impiria, avvia la sua formazione teatrale con corsi tenuti da Paolo Valerio, Vincenzo Rose, Luciana Ravazzin, Diego Carl. Dopo una breve permanenza nella Nuova Compagnia Teatrale di Enzo Rapisarda, approda come attore nella compagnia La Barcaccia di Roberto Puliero, con cui collabora per 4 anni.

In questi anni partecipa come attore anche a diverse produzioni video.

Come attore solista partecipa a tre concorsi per monologhi, pièce comiche, ecc, vincendo sempre il concorso.

Nel 2006 fonda la compagnia TEATRO IMPIRIA, quale risultato della confluenza di molti dei migliori attori operanti nel veronese, fuoriusciti dalle maggiori compagini cittadine ovvero dai trascorsi semiprofessionali, per seguire un progetto innovativo nel panorama locale: quello di coinvolgere diversi artisti (attori, registi, musicisti, autori, compositori), nonché diverse forme d'arte per le produzioni teatrali, mirando alla realizzazione di spettacoli di eccellenza per qualità e dimensione artistica.

La produzione teatrale di Teatro Impiria si caratterizza per proposte originali di testi teatrali non rappresentati.

Il Teatro Impiria, è una realtà che in questi ultimi anni si sta imponendo all'attenzione degli operatori per la bontà delle numerose iniziative e manifestazioni promosse, tutte distinte per la professionalità e qualità con cui sono state realizzate ed il successo raccolto, raccogliendo i consensi della critica e del numeroso pubblico sempre convenuto nelle varie occasioni.

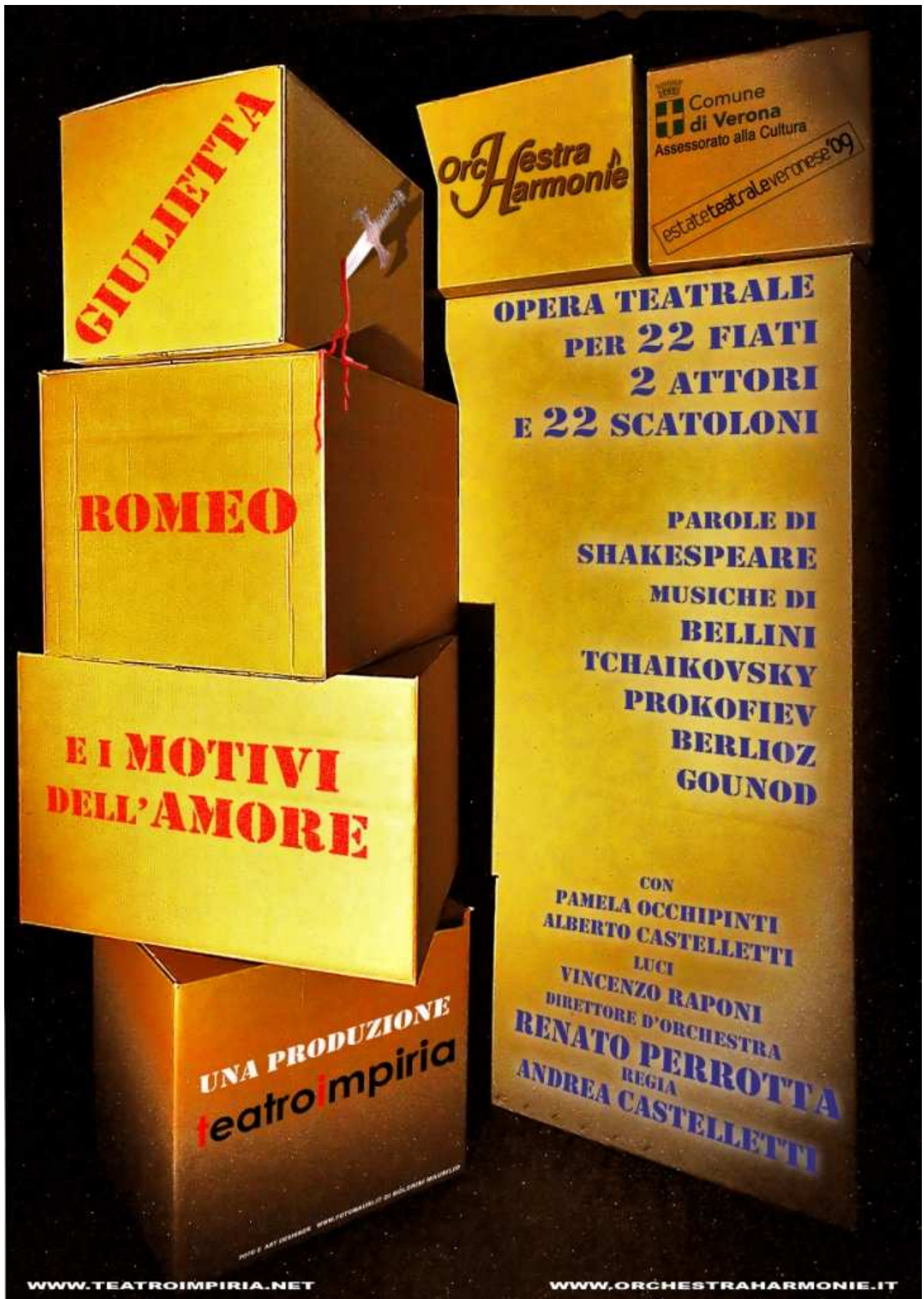
www.teatroimpiria.net

★ **PAOLO PANIZZA. Regista**

Dal 1986 è affermato autore di testi teatrali con 18 commedie rappresentate, testi di cabaret e televisivi. Nel 1986 vinse il premio SIAE quale miglior testo dell'anno, ed altri premi. Dopo trascorsi nel campo della televisione e videomaking professionale, oggi è affermato regista di opere liriche, operette e commedie musicali, ed aiuto regista di Pier Luigi Pizzi (uno dei nomi più importanti della lirica), con cui opera riscuotendo successi in Italia, Europa e in altre parti del Mondo.

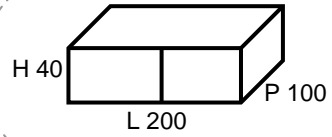
Tra le regie a propria firma si segnalano una Travia all'Arena di Verona ed un'altra Traviata al Sistina di Roma, un Nabucco e una Forza del Destino a Busseto, una Cenerentola alla Fenice di Venezia ed un Barbiere di Siviglia al Municipale di Piacenza con Leo Nucci e Claudio Scimone alla direzione.

www.paolopanizza.net



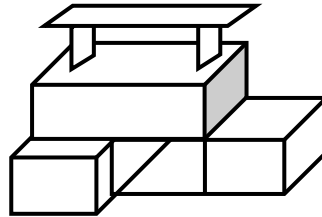
Schermo bianco
(elastan o pvc)
L 12 m x H 4 m

Praticabile standard

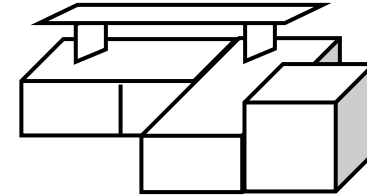


Quinta

Panca corta
3 corni



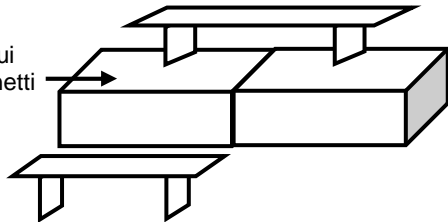
Panca lunga
4 ottoni



Quinta

Panca lunga
4 sax

Pedana su cui
siedono 6 clarinetti



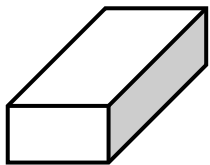
Quinta

Panca corta
2 flauti + 1 oboe

2 percussionisti

Quinta

Podio per Direttore



Palco 12 x 8 m

Quinta

Quinta